

Protocollo operativo per lo sviluppo di azioni volte ad integrare politiche di orientamento e politiche attive del lavoro in modo mirato alle persone fragili e a rischio di esclusione sociale

PREMESSO CHE

- ✓ Nel 2022, su iniziativa della Provincia di Ravenna, viene costituito e sottoscritto l'accordo per la costituzione della Rete Territoriale per lo Sviluppo e per una ripartenza inclusiva e sostenibile della provinciale di Ravenna Re. Ri. Ra.
- ✓ All'Accordo aderiscono enti locali, Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per il Lavoro della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ambito territoriale di Ravenna, Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Associazioni d'impresa e Sindacati.
- ✓ I firmatari del sopracitato accordo si strutturano in una Rete Territoriale e concordano di costituire il tavolo di Concertazione coordinato dalla Provincia e quattro tavoli tematici, coordinato da altri soggetti.
- ✓ la missione del tavolo “azioni per lo sviluppo occupazionale” è quella di individuare e realizzare in forma integrata politiche di orientamento e politiche attive per l’impiego rivolte in modo mirato alle famiglie e alle persone fragili e a rischio di marginalità, ai giovani e alle donne, e di dare sostegno a iniziative locali e specifiche di attivazione e promozione.
- ✓ è necessario offrire alle persone e alle imprese strumenti adeguati a rispondere in modo efficace ai cambiamenti che il mercato del lavoro ha subito non solo a causa della pandemia;
- ✓ occorre mettere in campo strumenti generalizzati, tali da non lasciare indietro nessuno, e al contempo personalizzati. L’obiettivo è quello di accompagnare le persone e offrire loro politiche attive dedicate e costruite in modo tale da rispondere a ogni esigenza;
- ✓ è essenziale dotarsi di un sistema di servizi per il lavoro moderni e di qualità;
- ✓ bisogna accompagnare lavoratori, lavoratrici e aziende con ammortizzatori sociali nazionali e, al contempo, agire per fortificare le politiche di intervento: l’efficacia e la sostenibilità di ogni sistema di protezione è determinata dall’equilibrio e dal collegamento tra politiche attive e passive del lavoro;
- ✓ è indispensabile facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, favorendo l’occupazione e l’occupabilità, anche attraverso l’impiego delle risorse comunitarie, a partire dagli investimenti sull’economia circolare, sulla transizione energetica, sulle energie rinnovabili, sulla digitalizzazione e sull’innovazione, da porre alla base della creazione di un nuovo modello di sviluppo;
- ✓ è fondamentale costruire un Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro che innovi il rapporto e il reciproco contributo dei soggetti titolati verso un nuovo e ambizioso sistema di politiche attive del lavoro, per non lasciare sole le persone, garantendo loro la possibilità di adattare e orientare nel tempo e senza soluzione di continuità le loro conoscenze e competenze alle nuove esigenze del mercato del lavoro;
- ✓ il Programma Nazionale “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori” (GOL), previsto nella legge di bilancio 2021 e sviluppato nella cornice del PNRR, ha come obiettivo generale sostenere l’occupabilità dei lavoratori in transizione e dei disoccupati, rafforzando le politiche attive del mercato del lavoro e la formazione professionale. GOL, cui si affianca il Piano Nuove

Competenze (PNC), costituisce il perno della Riforma del sistema delle politiche del lavoro e della formazione professionale, ma al tempo stesso, per le dimensioni finanziarie, l'orizzonte temporale, l'elevato numero di potenziali beneficiari, si propone come la più importante politica per l'occupazione degli ultimi decenni.

✓ La struttura del Programma GOL, sia con riguardo al modello organizzativo dei servizi, sia con riferimento alle azioni e alle misure previste, sostanzialmente non cambia l'impianto del D.Lgs. n. 150/2015, ma punta a superare le difficoltà che “notoriamente affliggono il sistema”. I principi cardine, su cui tale modello si regge, vengono ribaditi e rilanciati, alzando l'asticella dei risultati attesi. Per quanto riguarda il modello organizzativo dei servizi per il lavoro, GOL fissa i seguenti obiettivi generali:

- potenziare il pilastro pubblico, con un forte investimento sui Centri per l'impiego (CPI), chiamati ad un ruolo di regia nel territorio;
- favorire la cooperazione tra sistema pubblico e privato, fino a renderla strutturale;
- perseguire una maggiore integrazione delle politiche per l'impiego con le politiche della formazione;
- rendere effettivo il nesso tra misure di sostegno al reddito e politiche attive del lavoro (condizionalità).

✓ Il Programma GOL è dedicato a tutti i soggetti in condizioni di fragilità che faticano autonomamente a collocarsi nel mondo del lavoro.

In particolare i destinatari del Programma sono i soggetti disabili, le persone in situazione di disagio psichico e di dipendenza patologica, persone fragili in carico ai servizi specialistici territoriali, persone a rischio di marginalità, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- persone con scarse competenze in lingua italiana, soprattutto per quanto riguarda la lettura, a volta anche nell'espressione orale
- persone che provengono da una lunga inattività o non hanno nessuna esperienza di lavoro alle spalle
- persone che non hanno una rete sociale di supporto e con difficoltà di conciliazione: mamme solo con bimbi piccoli, disponibili solo durante l'orario scolastico
- persone con difficoltà di spostamento nel territorio: alcune persone si muovono solo in bicicletta, non hanno la patente o non sono automuniti, usano con difficoltà i mezzi pubblici
- persone con età elevata: si tratta di over 50 ancora lontani dalla pensione che faticano a rientrare nel mondo del lavoro
- persone con scarse competenze professionali, persone che hanno fatto lavori saltuari a bassa qualificazione
- persone con scarse competenze digitali che faticano a comprendere le regole del mercato del lavoro, a promuoversi e auto candidarsi sul web
- persone con difficoltà personali, urgenze economiche, precarietà abitative
- persone con scarse competenze relazionali, persone poco empatiche che faticano in un contesto di gruppo o di relazioni complesse.

VISTE le deliberazioni del Commissario straordinario di ANPAL:

- n.5 del 09/05/2022 di approvazione, tra le altre cose, dell'allegato C) il documento “Standard dei servizi di GOL e relative Unità di Costo Standard”;

- n.6 del 16/05/2022 di parziale modificazione del documento “Standard dei servizi di GOL e relative Unità di Costo Standard” di cui all’allegato C) della deliberazione n. 5/2022 in cui si precisa che

“le prestazioni che costituiranno i diritti e/o gli standard di servizio che dovranno essere garantiti a tutti i beneficiari di GOL” sono enucleate “nell’ambito del quadro attuale definitorio dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro (Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 11 gennaio 2018, n. 4)”.

e

“Considerato quanto sopra, le attività previste da GOL non possono che essere ricondotte al quadro dei LEP vigenti (art. 18 del d.lgs. n. 150 del 2015, come specificati nell’Allegato B) al D.M.4/2018), per i quali già sono stati definiti specifici standard, in particolare di durata delle prestazioni, con la Deliberazione del CdA di Anpal n.43 del 21/12/2018”

Considerato quindi che, nell’ambito delle rispettive competenze istituzionali, tutti i soggetti pubblici sono impegnati nella realizzazione di quanto stabilito con la disciplina sopra richiamata per dare piena attuazione agli obiettivi operativi per facilitare l’accesso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone disoccupate e in particolare di quelle più fragili valorizzando le esperienze d’integrazione funzionale sperimentate in questi anni.

TRA

Comuni della Provincia di Ravenna anche per il tramite delle loro Unioni (Unione dei Comuni della Romagna Faentina e Unione dei Comuni della Bassa Romagna), Provincia di Ravenna, Agenzia regionale per il Lavoro della Regione Emilia-Romagna, Associazioni d’impresa, Sindacati, Azienda USL della Romagna

SI CONVIENE

di stipulare un protocollo di intesa, al fine di garantire una dimensione istituzionale e formale agli interventi dell’inclusione lavorativa di soggetti disabili, per le persone che sono in situazione disagio psichico o intellettivo nonché alle persone in situazione di dipendenza patologica, oltre che alle persone fragili e a rischio di marginalità, ai giovani e alle donne con bassi livelli di scolarizzazioni e in presenza di limitate opportunità economiche e/o sociali e di realizzare interventi integrati utili al contatto ed alla partecipazione al mondo del lavoro di tali soggetti sino all’inserimento lavorativo.

Le parti firmatarie del protocollo concordano sui seguenti punti:

ART. 1 (Oggetto)

Oggetto del presente atto è la realizzazione, in forma integrata, di tutti gli interventi volti a favorire l’inclusione lavorativa delle persone destinatarie di cui all’art. 2 del protocollo. Le parti riconoscono la necessità, per l’inserimento lavorativo di persone disabili e in condizione di fragilità, di avvalersi delle esperienze e delle risorse organizzative e professionali disponibili ed attivate sul territorio.

ART. 2 (Destinatari dell’intervento)

Quelli stabiliti dal Programma GOL.

ART. 3 (Finalità)

Il presente protocollo persegue il raggiungimento delle seguenti finalità:

- a. prevenire processi di emarginazione, favorendo l'integrazione sociale e migliorando la qualità della vita di soggetti svantaggiati mediante la partecipazione al mondo del lavoro;
- b. garantire una continuità di intervento in ambito lavorativo attivando tutte le risorse e gli interventi mirati alla completa integrazione sociale dei soggetti svantaggiati, nel rispetto delle specifiche risorse;
- c. promuovere l'azione sinergica e integrata tra i soggetti firmatari del presente protocollo

ART. 4 (Obiettivi)

a. Obiettivi generali: promuovere la cultura di integrazione delle persone con disabilità e a rischio di esclusione sociale all'interno del mondo del lavoro:

- realizzare il collegamento tra tutti gli attori istituzionali e non che si occupano dei soggetti svantaggiati, a partire dalla formazione, orientamento, esperienza di lavoro e collocamento al lavoro perseguiendo una maggiore efficacia degli interventi a favore dei fruitori;
- offrire una fattiva collaborazione alle aziende ed agli enti soggetti e non all'obbligo ai sensi della L. 68/99 e a quanti siano disponibili ad avviare percorsi di integrazione lavorativa;
- implementare il numero delle aziende disponibili ad effettuare percorsi di integrazione lavorativa di persone destinatarie degli interventi del protocollo;
- formulare in modo integrato progetti di formazione propedeutica ai tirocini e progetti di integrazione lavorativa a favore di persone svantaggiate;
- realizzare in concreto percorsi che rendano possibile il passaggio tra gli inserimenti socio lavorativi, attuati dai Comuni, e una reale inclusione lavorativa;
- garantire alle aziende o agli enti presso cui si realizzano gli inserimenti, adeguati interventi tecnici di supporto per l'intera durata del percorso;
- promuovere progetti per incrementare le opportunità lavorative dei giovani che vivono una condizione di svantaggio rafforzando il collegamento tra l'istituzione scolastica e il mondo del lavoro

b. Obiettivi specifici relativi al percorso individualizzato:

- favorire l'acquisizione del ruolo professionale inteso come integrazione delle abilità lavorative, delle competenze acquisite, delle modalità relazionali della persona inserita in percorsi lavorativi, in particolare in relazione ai contesti aziendali;
- attraverso un percorso educativo-formativo e di inserimento lavorativo, promuovere quei processi di inclusione sociale che incidono significativamente sulla salute della persona svantaggiata quali presupposti irrinunciabili per una buona qualità della vita.

ART. 5 (Organismo di supporto)

Il tavolo “azioni per lo sviluppo occupazionale” attivato nell’ambito della “Rete Territoriale per lo Sviluppo e per una ripartenza inclusiva e sostenibile della provinciale di Ravenna Re. Ri. Ra.” assicura una regia condivisa circa le strategie di approccio e decisione sui temi dell’inserimento lavorativo delle fasce deboli per garantire il raccordo tecnico fra istituzioni, enti, organismi ed imprese

ART. 6 (Impegni reciproci assunti dai firmatari del protocollo)

Il Tavolo provinciale

Promuove e sostiene la partecipazione di enti, pubblici e privati, per la progettazione di interventi finalizzati all'inclusione lavorativa dei soggetti destinatari, come descritto all'art. 5 del presente protocollo;

Gli enti locali

- a. Costruiscono un sistema locale integrato di attori, pubblici e privati, per l'inserimento lavorativo di soggetti fragili .
- b. effettuano la valutazione globale della persone (potenzialità, risorse personali, familiari, territoriali) per la redazione del "progetto di vita";
- c. elaborano il progetto individualizzato finalizzato all'inserimento lavorativo insieme agli altri sottoscrittori del presente protocollo;
- d. Verificano l'andamento e l'esito del progetto, effettuando il monitoraggio del percorso lavorativo anche nel periodo successivo all'assunzione al fine di garantire il mantenimento del posto di lavoro e offrire al datore di lavoro consulenza specialistica.
- e. Programmano gli interventi per coloro che non accedono per caratteristiche personali al programma GOL attraverso percorsi di co-programmazione e co-progettazione con il terzo settore per l'acquisizione di pre-requisiti per l'accesso al programma GOL, sviluppo di percorsi di partecipazione e volontariato, tirocini supportati e socio-abilitativi.
- f. Promuovono sui territori le azioni delle imprese sociali finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone fragili secondo quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia.
- g. Si impegnano, nell'ambito degli appalti pubblici e del relativo quadro normativo vigente, ad applicare i principi già condivisi in altre sedi con le parti sociali, nello specifico per quanto attiene all'oggetto del presente accordo, la parte che promuove l'inserimento negli appalti di condizioni che favoriscano l'assunzione dei soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale.

L'Ausl Romagna

- a. effettua la valutazione globale della persone (potenzialità, risorse personali, familiari, territoriali) per la redazione del "progetto di vita";
- b. garantisce, ove previsto dal progetto elaborato dall'équipe integrata, l'azione di tutoraggio, di sostegno ed accompagnamento delle persone inserite nei percorsi lavorativi in carico ai propri servizi specialistici;
- c. offre consulenza al datore di lavoro negli inserimenti problematici sia nella fase di avvio che nelle successive fasi per sostenere il mantenimento al lavoro.

Il Centro per l'impiego

- a. Gestisce lo stato di disoccupazione e il patto di servizio
- b. Garantisce la profilazione quantitativa e qualitativa a tutti gli utenti in cerca di occupazione che si rivolgono al Cpi
- c. Effettua un'attenta valutazione dell'occupabilità con un assessment accurato (che si svolge nella fase di Orientamento di base -LEP C), che consideri la situazione complessiva dell'utente relativamente alla condizione lavorativa, a quella personale e alle competenze possedute, mettendo a fuoco l'insieme di condizioni che influiscono/possono influire sul suo percorso di inserimento lavorativo e indirizzando la persona al percorso più adeguato.

d. Assicura che l'analisi delle caratteristiche della persona generi un confronto con le peculiarità del mercato del lavoro e conduca, attraverso il confronto tra questi elementi e la condivisione con gli operatori del territorio, a individuare il percorso più appropriato a favorirne l'inserimento lavorativo che viene presentato e condiviso con l'utente

e. Garantisce un orientamento di base più mirato finalizzato alla personalizzazione dei servizi offerti e all'avvio di percorsi in rete con gli altri servizi territoriali (sociali, socio-sanitari, di conciliazione, educativi) nel caso di bisogni complessi, quali quelli di persone con disabilità o con fragilità per cui la distanza e la difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro dipendono da una serie di condizioni che vanno oltre la dimensione lavorativa essendo presenti ostacoli e fragilità di tipo personale, familiare, socioeconomico, ecc.

f. Offre la possibilità di fruire di servizi integrati basati su una cooperazione tra i servizi pubblici e soggetti privati individuati dalla Regione

I **Servizi Pubblici**, come indicati ai precedenti punti 2,3,4, ovvero gli Enti Locali per il tramite dei servizi sociali, l'Azienda USL Romagna per il tramite del DSM e l'Agenzia regionale per il lavoro per il tramite dei Centri per l'impiego si impegnano a garantire il supporto alle persone fragili in vista dell'accrescimento della loro occupabilità attraverso la partecipazione attiva alle équipe multiprofessionali attivate nei singoli territori. In particolare le équipe, costituite ai sensi della legge regionale 14 del 2015, sono luoghi nei quali le diverse professionalità (espressione delle diverse mission istituzionali di appartenenza dei professionisti partecipanti) cooperano per raccogliere tutte le informazioni e le conoscenze utili per effettuare la valutazione globale della persone (potenzialità, competenze, risorse personali, familiari, territoriali, valutazione delle autonomie e dei vincoli dei soggetti) utili all'individuazione dei percorsi più adeguati e alla stesura del progetto individualizzato. L'impegno comune va nella direzione di contribuire alla definizione di un progetto individualizzato (con le modalità di inserimento più idonee -tirocinio formativo, inserimento lavorativo...- prevedendo il contesto lavorativo, la postazione e le mansioni, le agevolazioni e le facilitazioni previste, le misure di sostegno e di accompagnamento,...) da proporre alle persone fragili che appartengono al cluster 4 del programma GOL (valorizzando il contributo delle équipe multidisciplinari costituite ai sensi della legge regionale n.14/2015) e sul quale impegnare il soggetto privato accreditato individuato dalla Regione per l'attuazione materiale degli interventi. Inoltre, all'interno di specifiche progettazioni, verrà definita la possibilità di attivare percorsi informativi-formativi, da realizzare anche in modalità online, rivolti ai tutor aziendali al fine di favorire la conoscenza delle diverse tipologie di fragilità e per migliorare, di conseguenza, le condizioni di accesso e d'inserimento all'interno delle imprese .

Le imprese sociali d'inserimento lavorativo favoriscono processi d'inclusione sociale e lavorativa delle persone che hanno maggiori difficoltà ad integrarsi nel mondo del lavoro attraverso la gestione diretta di progetti –servizi per l'inclusione lavorativa di persone fragili e vulnerabili . Le imprese sociali con gli enti pubblici sopra rappresentati si propongono di sviluppare sistemi di programmazione orientati alla co-programmazione e co-progettazione intesi come strumenti-metodi che meglio di altri possono favorire l'allargamento dei processi di *governance* all'interno delle politiche sociali e del lavoro, questi strumenti infatti consentono di superare il tradizionale modello committente/fornitore per essere strumenti di costruzione di partnership tra pubblico e privato.

Le organizzazioni d'impresa

- a. Promuovono alle aziende associate eventuali inserimenti lavorativi di persone in carico ai servizi;
- b. Partecipano al coordinamento tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro in modo integrato e condiviso;
- c. promuovere la condivisione di conoscenze, strumenti e risorse all'interno di un sistema di programmazione partecipata e integrata;
- d. promuovono, congiuntamente alle Istituzioni locali, la competitività del sistema produttivo e favorirne la qualificazione e lo sviluppo;
- e. Aiutano le imprese associate interessate all'inserimento di persone in carico ai servizi ad analizzare il ciclo produttivo, delle caratteristiche e delle specifiche attività svolte nella impresa individuata per esaminare il contesto lavorativo, le postazioni e le mansioni più idonee alle caratteristiche dei soggetti da inserire.
- f. Promuovono la formazione dell'eventuale -tutor aziendale quale punto di riferimento sia per la persona inserita che per il tutor esterno;
- g. Promuovono la stipula di convenzioni, così come previsto dalle normative in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale, tra imprese ospitanti e Servizio Competente al fine di concordare gli interventi formativi, i tempi, le modalità di inserimento e le eventuali misure di accompagnamento.
- h. Partecipano alla costruzione di un catalogo delle imprese disponibili ad accogliere questi percorsi di inserimento lavorativo

I sindacati

- a. Costruiscono, in sinergia con le organizzazioni d'impresa, una mappa del territorio con l'individuazione delle unità produttive più idonee a sperimentare percorsi di inserimento lavorativo;
- b. dialogano con le associazioni di categoria per il raggiungimento del maggior numero possibile di imprese disponibili ad includere i soggetti fragili
- c. promuovono incontri-confronti con le Associazioni di categoria per la-sensibilizzazione alle imprese ad una nuova cultura di accoglienza delle persone svantaggiate nel mondo del lavoro che tenga conto della differenza e della diversità come possibili risorse;

ART.7 (Ulteriori profili della collaborazione)

Le Parti firmatarie del presente protocollo si impegnano reciprocamente, in un contesto di fattiva collaborazione, a definire gli ambiti di concreta collaborazione sui seguenti temi:

- integrazione degli strumenti, nazionali e locali, per l'inserimento lavorativo, con particolare attenzione al reddito di cittadinanza;
- integrazione degli strumenti, nazionali e locali, per l'inserimento lavorativo, definiti per il contrasto alla crisi economica e del mercato del lavoro in relazione all'emergenza sanitaria 2020-21;

- definizione e promozione, presso le competenti Istituzioni, di proposte mirate all'ottimizzazione dei decreti di attuazione delle misure di contrasto alla povertà, al fine di garantire il potenziamento e la massimizzazione di efficacia delle misure rivolte all'utenza più fragile.

Le Parti, di comune accordo, potranno anche organizzare eventi per la diffusione dei risultati raggiunti nonché concordare specifiche campagne informative per favorire collaborazioni e promuovere interventi integrati di contrasto alle situazioni di disagio economico e sociale.

ART. 8 (Durata)

Il presente protocollo ha validità di due anni dalla data della sottoscrizione, con possibilità di rinnovo o proroga, previa adozione di atti formali.

Le parti si impegnano a monitorare l'attuazione del presente Protocollo e verificare la necessità di apportare eventuali integrazioni e/o modifiche prima della scadenza.

ART. 9 (Trattamento dati)

In ottemperanza a quanto previsto dalle regolamentazioni europee e nazionali in materia, tutti i soggetti aderenti al presente protocollo hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui viene in possesso e comunque a conoscenza, tramite l'esecuzione del presente protocollo, di non divulgare in alcun modo e in qualsiasi forma, di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del Protocollo e di non farne oggetto di comunicazione o trasmissione senza l'espressa autorizzazione di tutte gli altri soggetti aderenti.

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del Protocollo.

L'obbligo sopra descritto non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

Tutti i soggetti sottoscrittori sono responsabili per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui alle linee precedenti e risponde personalmente per eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza commesse dai suddetti soggetti.

In caso di inosservanza degli obblighi descritti nei punti precedenti da parte di un soggetto sottoscrittore, uno degli altri ha facoltà di dichiarare risolto di diritto la presente convenzione, fermo restando che l'inosservante sarà tenuto a risarcire tutti i danni che ne dovessero derivare.

Nessun sottoscrittore del presente protocollo potrà conservare copia di dati e programmi, né alcuna documentazione inherente ad essi dopo la scadenza del Protocollo e dovrà, su richiesta, ritrasmetterli al soggetto titolare dei dati.

I sottoscrittori in legale rappresentanza dei seguenti Enti/sindacati/associazioni

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio Ravenna-Ferrara

Unione della Romagna Faentina

Unione della Bassa Romagna
Comune di Ravenna
Comune di Cervia
Comune di Russi
CGIL Ravenna
CISL Romagna
UIL Ravenna
AGCI
CIA
CNA
COLDIRETTI Federazione Provinciale
CONFAGRICOLTURA Unione Provinciale Agricoltori
CONFARTIGIANATO
CONFCOMMERCIO
CONFCOOPERATIVE Romagna
CONFESERCENTI Ravenna-Cesena
CONFIMI
CONFINDUSTRIA Romagna
COPAGRI
LEGACOOP
Agenzia regionale per il lavoro della Regione Emilia-Romagna
AUSL Romagna